



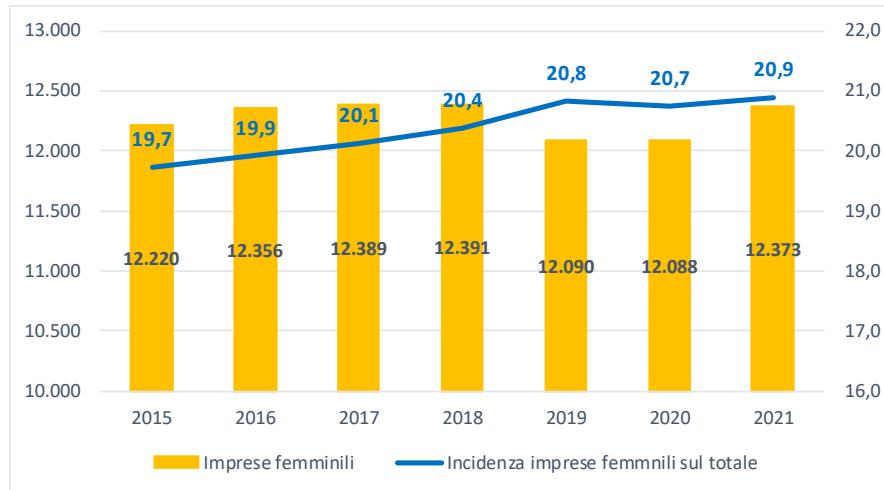
IMPRENDITORIA FEMMINILE IN PROVINCIA DI VARESE

Analisi tematiche

Febbraio 2022

IMPRENDITORIA FEMMINILE IN PROVINCIA DI VARESE

Imprese femminili in provincia di Varese: numero e incidenza %



Che le imprese femminili siano di dimensioni più piccole è sicuramente legato anche alla tipologia di impresa che viene scelta maggiormente dalle donne. Le imprese femminili, infatti sono per il 59% imprese individuali mentre le società di persona si fermano al 14%, a fronte del 20% delle imprese maschili, e le società di capitali al 25% (30% per le imprese maschili).

Più giovani le imprese a guida femminile: 11% delle imprese sono guidate da giovani donne a fronte di una media dell'8,2% nel caso di imprese maschili. Inferiore, invece, la quota di stranieri, che nel caso di imprese femminili si ferma al 10,5% mentre per quelle maschili arriva all'11,3%.

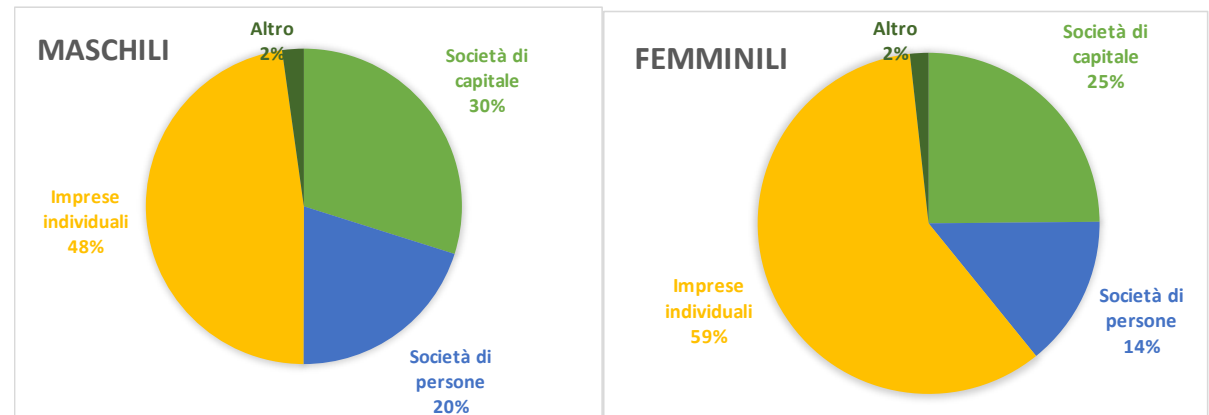
Caratteristiche delle imprese femminili

Le imprese femminili in provincia di Varese a fine 2021 sono 12.373, con un peso pari al 20,9% sul totale delle imprese attive sul territorio, superando la media lombarda (19,6%) ma restando al di sotto della media nazionale (22,7%).

L'incidenza dell'imprenditoria femminile varesina risulta in crescita dal 2015 (19,7%) di oltre 1 punto percentuale e raggiunge i livelli massimi proprio nell'ultimo anno, riallineandosi ai livelli pre-pandemia (20,8% nel 2019).

Complessivamente gli addetti occupati in imprese femminili nella nostra provincia sono 36.755, ovvero il 14,9% del totale degli addetti provinciale. Il peso calcolato sugli addetti risulta inferiore a quello della numerosità delle imprese in quanto, in media, le imprese femminili sono di dimensioni più piccole: 3 addetti in media nelle imprese a guida femminile a fronte di 4,5 addetti nelle imprese maschili.

Imprese femminili e maschili per natura giuridica, Varese 2021: valori %



Imprese femminili: insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Fonte: elaborazioni ufficio studi e statistica della Camera di Commercio di Varese su dati Stockview-Infocamere



Settori economici

Quasi una impresa femminile su quattro opera nel commercio, seguono le attività di servizi per la persona (16,7%) e le attività immobiliari (11%). Una impresa femminile su dieci, invece, è presente nel settore manifatturiero.

Scendendo maggiormente nel dettaglio, le imprese femminili costituiscono la maggioranza delle imprese attive nei servizi alle persone che includono lavanderie, parrucchiere e centri estetici (66,2% del totale). Presenza femminile rilevante anche nell'assistenza sociale (51%), nei servizi d'informazione, nelle funzioni d'ufficio, nelle attività artistiche e di intrattenimento e nell'istruzione.

Nei servizi turistici le realtà femminili sono operative soprattutto nelle agenzie di viaggio (40,5%) e negli alloggi (35,9%) mentre nel manifatturiero, anche per tradizione storica, le donne sono maggiormente presenti nel settore dell'abbigliamento, dove il 39,7% delle imprese sono a guida femminile.

Complessivamente, dal 2015 al 2021, il numero di imprese femminili si è leggermente incrementato (+1,3%) e alcune attività hanno registrato una crescita, anche rilevante, del numero di imprese guidate da donne.

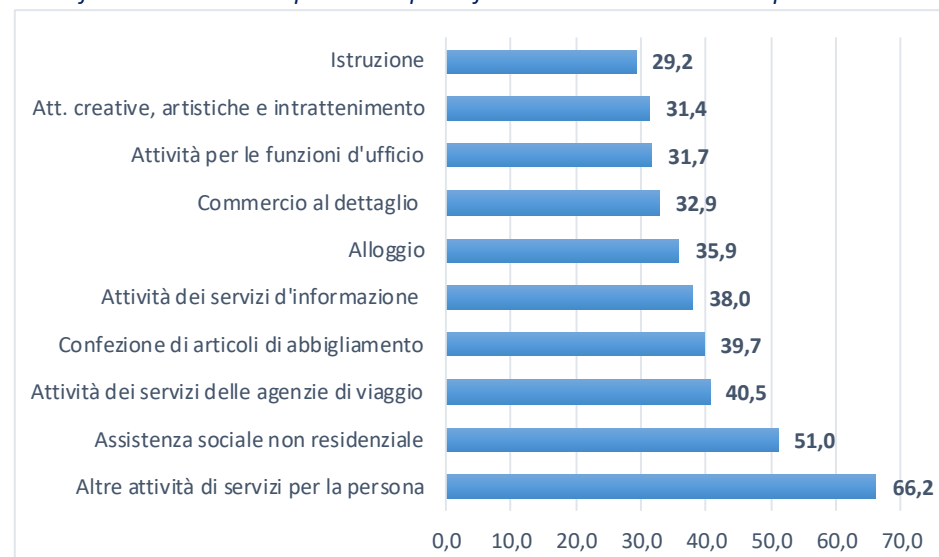
Gli alloggi gestiti da imprenditrici sono cresciuti del 32,1% e le attività commerciali del 25,3%. Le imprese femminili sono cresciute nei servizi: pubblicità e marketing da 73 a 105 unità (+43,8%); attività di intrattenimento (+31,8%), attività d'ufficio (+26,3%), consulenza gestionale (+26,2%), professioni scientifiche e tecniche (+21,7%) e istruzione (+20,8%).

Interessante la crescita anche in comparti non considerati tipicamente femminili come la produzione di software e le attività di consulenza informatica (+27,3%) e il magazzinaggio (+14,3%).

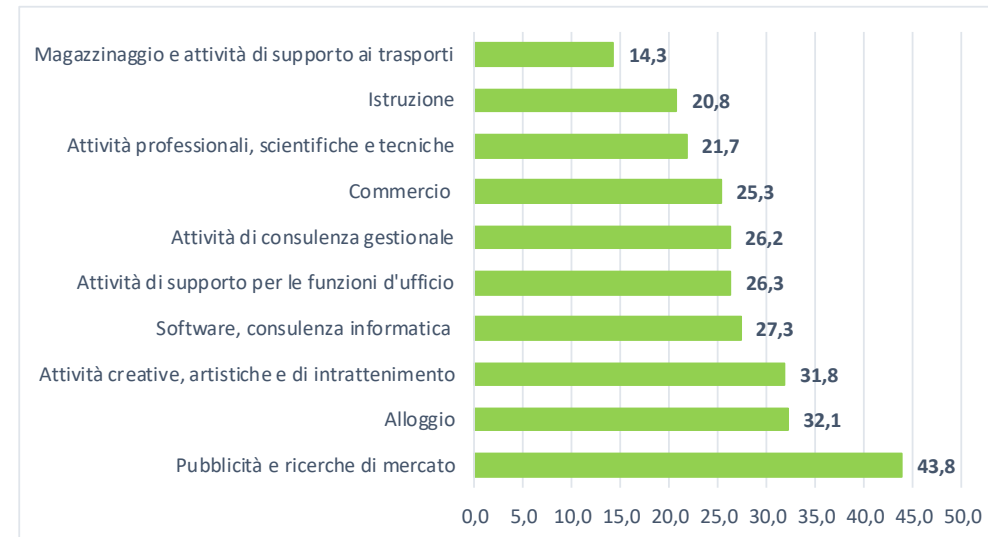
In queste due classifiche sono stati considerati i settori che hanno almeno 50 imprese guidate da donne, tralasciando quelli con minore significatività.

Tasso di femminilizzazione delle imprese: primi 10 settori

Tasso femminilizzazione: quota di imprese femminili sul totale delle imprese



Comparti a maggiore crescita femminile: tasso di variazione % 2021/2015



Fonte: elaborazioni ufficio studi e statistica della Camera di Commercio di Varese su dati Stockview-Infocamere

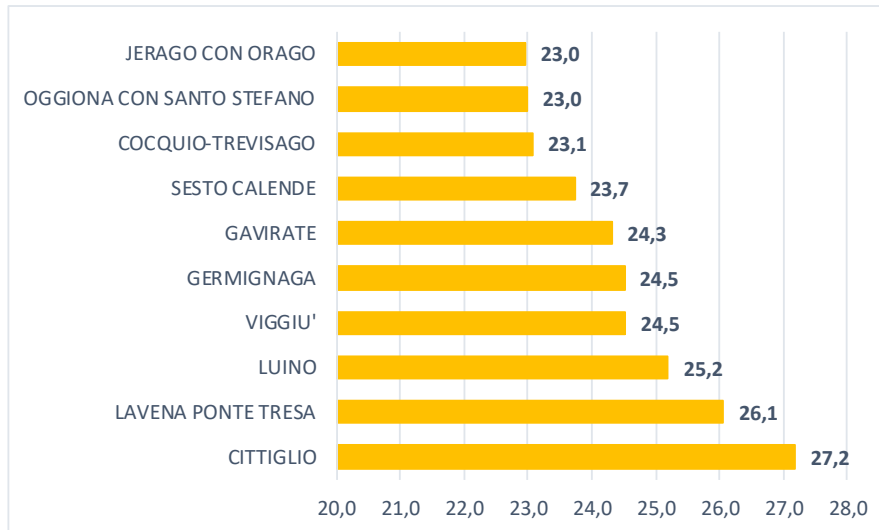


Territori

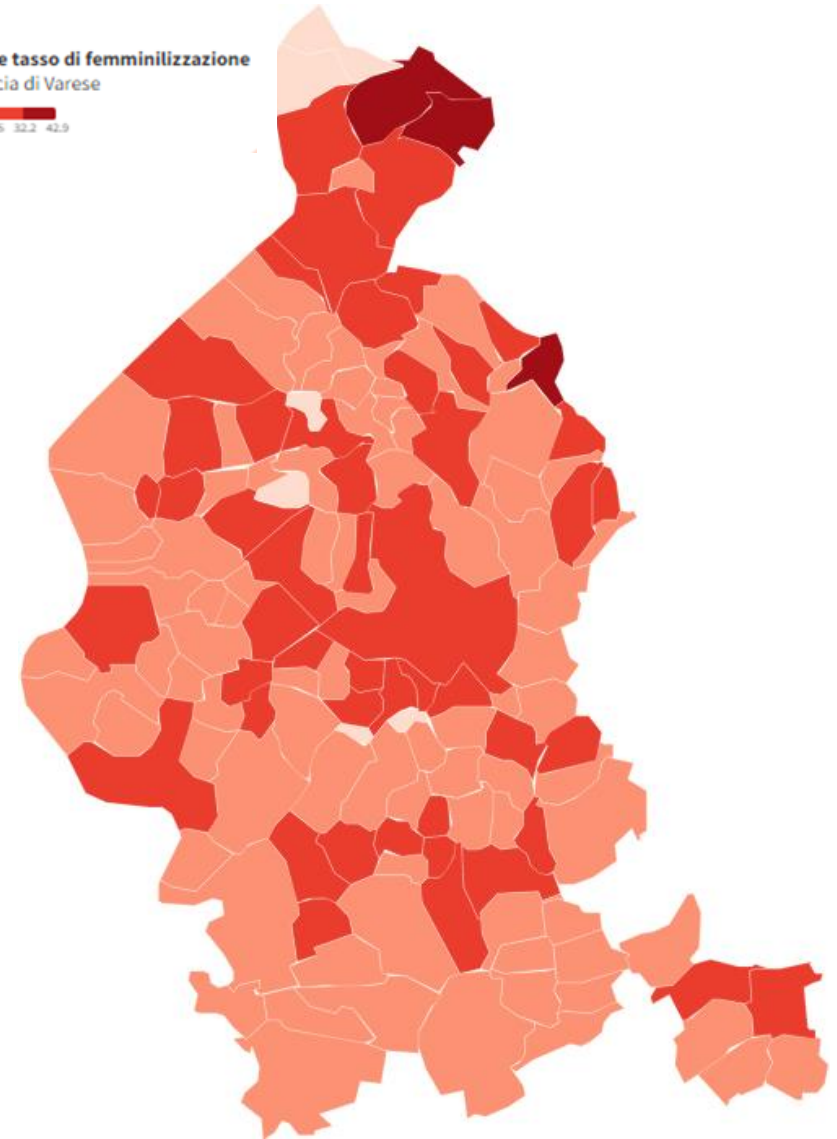
A livello comunale, naturalmente le imprese femminili si concentrano nei comuni di maggiori dimensioni: Varese (1.490 imprese femminili); Busto Arsizio (1.465); Gallarate (1.131); Saronno (670) e Cassano Magnago (321).

Se, invece, analizziamo il tasso di femminilizzazione per comune (ovvero la quota di imprese femminili sul totale), considerando i territori che hanno almeno 50 imprese guidate da donne, i comuni con una forte presenza femminile sono quelli a maggiore vocazione turistica e attività di servizi: Cittiglio (27,2%); Lavena Ponte Tresa (26,1%); Luino (25,2%); Viggìù (24,5%) e Germignaga (24,5%).

Comuni a maggiore presenza di imprese femminili % (imprese femminili con numerosità > 50)



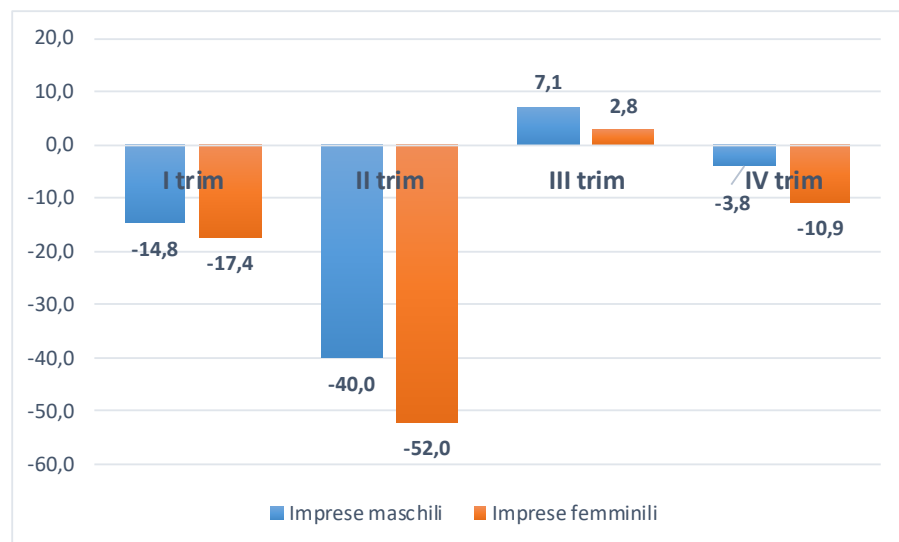
Imprese e tasso di femminilizzazione
in provincia di Varese



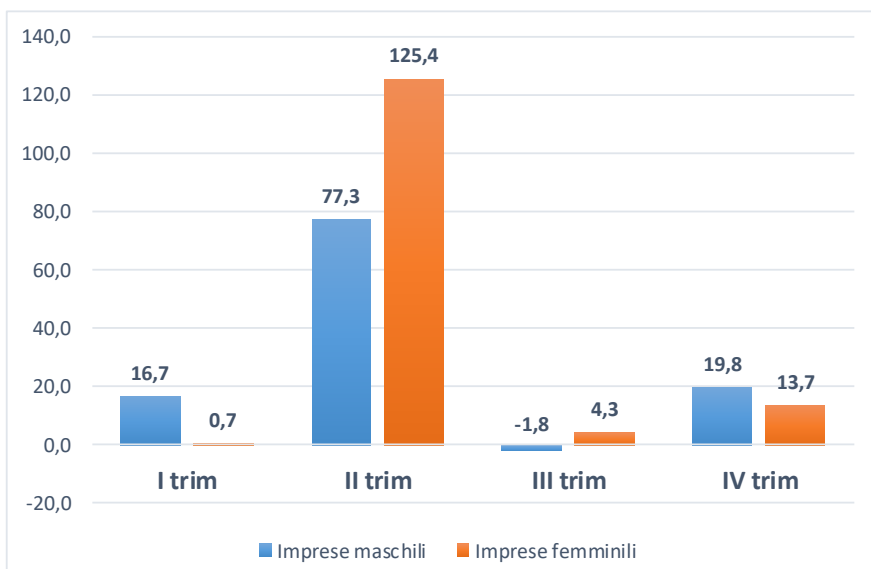
Fonte: elaborazioni ufficio studi e statistica della Camera di Commercio di Varese su dati Stockview-Infocamere



Iscrizioni di nuove imprese nel 2020: tasso di variazione trimestrale %



Iscrizioni di nuove imprese nel 2021: tasso di variazione trimestrale %



Tendenze recenti: 2020 e 2021

Analizzando le nuove iscrizioni di imprese maschili e femminili nel corso dell'anno 2020 si evidenzia come l'effetto negativo dell'emergenza Covid-19 sia più forte per le donne.

Complessivamente, nel 2020 le iscrizioni di imprese femminili sono diminuite del 21% rispetto all'anno precedente (da 987 a 781) mentre l'effetto sulla nuova imprenditoria maschile risulta più contenuto, seppur consistente (-15%).

Sicuramente, da un lato, ciò è legato al fatto che le donne sono più presenti nei servizi e nei settori maggiormente colpiti dalla crisi piuttosto che nella manifattura (più "al riparo" dagli effetti negativi dell'emergenza) e, dall'altro, le donne hanno risentito di un maggiore carico familiare con possibili effetti negativi sul piano lavorativo. Sembra che le aspiranti imprenditrici, di fronte all'emergenza Covid-19 abbiano aspettato a dare concretezza al loro progetto d'impresa, con un effetto di rallentamento sulla crescita imprenditoriale.

Come mostra il grafico a fianco, la caduta delle nuove iscrizioni si concentra nel II trimestre 2020, in corrispondenza della fase di lockdown.

Nel 2021 le iscrizioni di imprese sia femminili che maschili sono ripartite, registrando un +24% rispetto all'anno precedente, in particolare le iscrizioni di imprese guidate da donne sono state 966. Per contro, le cessazioni sono diminuite, con un effetto positivo sul numero di imprese attive: le imprese femminili attive sono cresciute nell'ultimo anno del +2,4% superando l'incremento delle imprese a guida maschile (+1,7%).

Se l'imprenditoria femminile ha subito dunque una battuta d'arresto nell'anno della pandemia, nel 2021 le imprenditrici hanno colto le nuove sfide del mercato e la numerosità delle imprese guidate da donne è tornata sostanzialmente ai livelli pre-pandemia (12.373 imprese a fine 2021).

Fonte: elaborazioni ufficio studi e statistica della Camera di Commercio di Varese su dati Stockview-Infocamere

